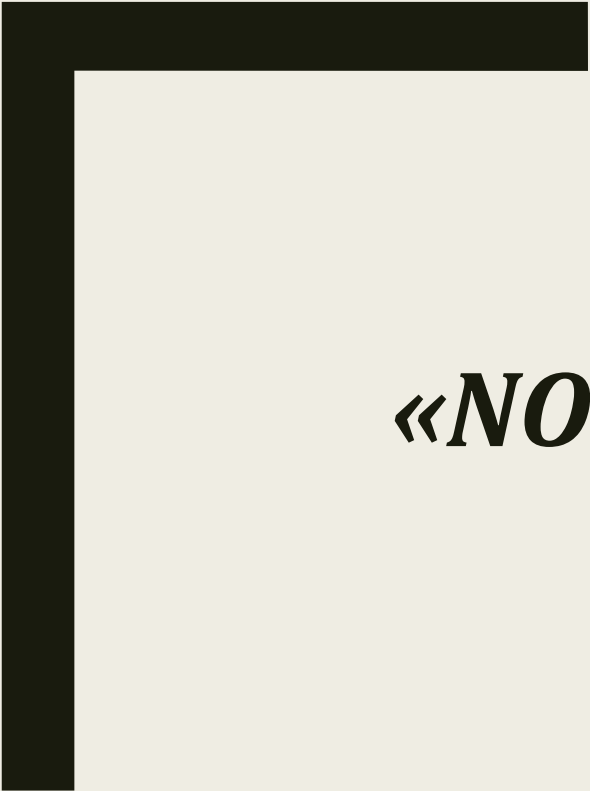




***«NOI SPERAVAMO CHE»
(LC 24,21)***

«Uno degli slogan più ripetuti, a partire dal 1965, era che stesse arrivando una “primavera ecclesiale”. Se l’abbandono di massa della pratica religiosa da parte di una società presumibilmente cristiana, la carenza di vocazioni o la chiusura di conventi e seminari costituiscono una “primavera”... c’è davvero da tremare al pensiero di come sarà l’“inverno”. Non è arrivata alcuna primavera; la Chiesa cattolica ha vissuto, al contrario, l’inverno più rigido di tutta la sua storia»
(*Cuando la Iglesia era democratica*, p. 95)



■ Spirito Santo

■ Uomo

Questioni in gioco

Responsabilità del parroco- responsabilità della comunità

- «Uno degli esiti disastrosi fu la scomparsa delle consuetudini sagge, democratiche e partecipative che erano in vigore all'interno della Chiesa. Praticamente l'unica pratica sopravvissuta alle fiamme fu l'elezione democratica del conclave papale. Il resto svanì, dando avvio a un processo di centralizzazione nel governo e nel processo decisionale della Chiesa, iniziato nel 1965. Oggi, ogni questione deve passare attraverso l'ufficio del Papa – o quello del vescovo all'interno della propria diocesi. Non è sempre stato così. Si dava per scontato che il Papa non potesse sapere tutto, né possedesse la capacità umana di occuparsi di ogni dettaglio; allo stesso modo, si riconosceva che un vescovo non disponeva dei mezzi umani per gestire e decidere su qualsiasi cosa. La stessa dinamica si applicava, su scala ridotta, all'interno delle parrocchie. Prima del 1965, non ci si aspettava che il parroco controllasse ogni aspetto della gestione; al contrario, egli era tenuto a rispettare le consuetudini e i diritti dei laici – pratiche che illustreremo a tempo debito. Come dimostreremo, non vi era alcuna distinzione tra uomini e donne riguardo a tale partecipazione dei laici» (Quando la Chiesa era democratica, p. 11).

- Un laico sarebbe disposto ad assumersi la legale rappresentanza della parrocchia?
- Se il parroco non fa partire le attività, c'è qualcuno che ci pensa, le propone?
- A livello economico c'è un reale prendersi cura dei conti, delle spese, delle entrate?
- Le manutenzioni ordinarie c'è qualcuno che se ne occupa?

■ Chi fa tutte queste cose, a nome di chi lo fa?

■ Della comunità, perché chiamato dal parroco, per conto proprio?

Consiglio Pastorale – Commissioni

- Cosa chiediamo al Consiglio Pastorale?
- Cosa ci serve?
- Perché volete riflettere sul Consiglio Pastorale?
- Perché lo volete?
- Di cosa avete bisogno?

Rappresentatività – funzionalità

- Un Consiglio pastorale che dev'essere rappresentativo di tutti non può essere operativo/funzionale;
- Un Consiglio pastorale che dev'essere operativo non può essere composto da 50 persone.

Tempo

- Quanto tempo siamo disponibili a investirci?

Il Consiglio pastorale può essere così:

- Un organismo che mette insieme i principali operatori pastorali per coordinarsi, darsi delle linee comuni, fare scelte condivise, fare un calendario...;
- Un organismo che sostiene il parroco in alcuni ambiti e questioni precisi;
- Un organismo che ascolta gli operatori pastorali perché non si sentano soli;
- Un organismo che si interroga sullo stato di salute della comunità, dell'Unità Pastorale, delle persone;
- Altro...

ORDINE DEL GIORNO

1. Quando si convoca una riunione si deve mandare un O.d.G.
2. Possibilmente inviare del materiale che aiuti la riflessione
3. Il tutto va inviato alcuni giorni prima della riunione.
4. L'O.d.G. non dev'essere chilometrico. Evitare varie ed eventuali.
5. Assicurarsi che alla riunione sia invitato chi può dare una mano così come che non ci siano persone direttamente coinvolte.

Tempistiche

1. Darsi dei tempi di inizio e di fine.
2. Chiedere il permesso per poter andare oltre l'orario concordato o se no si rimanda alla volta successiva.
3. Cadenza periodica nel trovarsi.
4. Dare un limite di tempo agli interventi e garantire che tutti possano parlare.
5. Se uno sfora nei tempi lo si ferma e lo si invita a una sintesi.
6. Fermare coloro che tendono a ribattere o a interrompere chi sta parlando.

Conduzione

1. Chi guida l'incontro, tiene il tempo e modera gli interventi
2. Chi verbalizza

Obiettivi

1. Concreto
2. Verificabile
3. Fattibile
4. Stimolante

Obiettivi

1. Chi se ne occupa?
2. Portarlo avanti nel tempo (verificabile)
3. Fare i conti con (mezzi, strumenti, risorse)
4. Prima di proporre sono disponibile a farlo?

Decidere

1. Arrivare a una decisione
2. Non rimettere sempre tutto in discussione
3. Qual è la missione dell'organo che si incontra?
4. Accettare ciò che viene deciso

Dimensione personale

Cosa c'è al centro?

- Mi preparo alla riunione? Sono al corrente degli argomenti che verranno trattati? Ho provato a farmi un mio pensiero? Ho pensato a una proposta?
- Arrivo in orario?
- Partecipo attivamente?
- Rispetto il ruolo del moderatore?
- Resisto alla tentazione di interrompere chi parla o di ribattere sempre?
- Mi perdo in conversazioni private con i vicini?
- Ho un atteggiamento costruttivo?